



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Prot. n. 256

All. \_\_\_\_\_

li 03-03-03

**pres. Giovanni Tinebra**  
**Capo del Dipartimento**  
**dell'Amministrazione Penitenziaria**  
**R O M A**

e, p.c.

**dott. Paolino Maria Quattrone**  
**Provveditore Regionale A.P.**  
**CATANZARO**

**Vincenzo Cantafio**  
**Segretario Generale**  
**UILPA Calabria**  
**CATANZARO**

**Oggetto: PRAP di Catanzaro.**  
**Relazioni Sindacali.**

Signor Presidente,  
sin dall'insediamento del nuovo Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Calabria, dott. Paolino Maria Quattrone, il livello delle relazioni sindacali nell'ambito della regione, già di per se non entusiasmante, ha subito un repentino quanto sostanziale abbassamento.

Al di là delle spesso apprezzabili dichiarazioni di intenti rilasciate nel corso di alcune riunioni tenute con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del c.d. "Comparto Sicurezza", l'operato del Provveditore si è contraddistinto per una serie di interventi – che hanno interessato sia il personale del Comparto Ministeri sia quello del Corpo di polizia penitenziaria – operati d'imperio in materie soggette, secondo il caso, alla negoziazione o all'esame congiunto con le Organizzazioni Sindacali.

Con tale modalità è stata attuata la riorganizzazione degli uffici del Provveditorato regionale che è stata caratterizzata anche dalla messa in mobilità di alcuni appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria che erano stati trasferiti, ad opera della Direzione Generale del Personale e della Formazione del DAP, alla Casa Circondariale di Catanzaro per continuare a prestare servizio presso il PRAP in virtù della sanatoria delle posizioni di distacco di cui all'accordo nazionale del 19 marzo 2001 e persino di qualche neo Vice Sovrintendente che proprio perché in servizio presso il PRAP aveva conservato la sede nella fase di assegnazione di coloro che hanno superato il corso di formazione conclusosi nel luglio 2002.

Così come senza alcun criterio apparente e precedentemente concordato con le Organizzazioni Sindacali è stato individuato il personale che è stato distaccato a prestare servizio presso gli uffici del PRAP, subentrando, a volte, a quello di cui sopra.

Finanche sulla fissazione – immagino provvisoria – della pianta organica del Provveditorato non vi è stato mai alcun confronto con le Organizzazioni Sindacali.

Inoltre, proprio nell'ambito della riorganizzazione del PRAP di Catanzaro, un dipendente del Comparto Ministeri che ricopre l'incarico statutario di Coordinatore Provinciale UILPA Penitenziari di Catanzaro è stato distaccato dal C.S.S.A. di Catanzaro agli uffici del PRAP senza che sia stato richiesto né preventivamente né successivamente – dopo i ripetuti solleciti in tal senso prodotti dalla UIL Pubblica Amministrazione regionale – il necessario nulla osta all'Organizzazione Sindacale d'appartenenza.

Come se non bastasse, pure il decreto del dirigente generale n. 1 del 27 gennaio 2003, recante *"regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Calabria e degli Istituti e Servizi dipendenti"*, come rappresentato anche dal Coordinamento Regionale UILPA Penitenziari della Calabria con nota n. 25/03 del 10 febbraio 2003 diretta al dott. Quattrone e, per conoscenza, anche alla S. V., contiene disposizioni non rispettose degli accordi contrattuali vigenti.

E proprio in ossequio, sembrerebbe, a tale decreto, alcune direzioni di istituti e servizi penitenziari della Calabria, come ad esempio quella del C.S.S.A. di Catanzaro, stanno modificando gli orari di servizio senza procedere alla necessaria contrattazione con le Organizzazioni Sindacali.

Altre, invece, stanno mutando le mansioni al personale dipendente del Comparto Ministeri, come la direzione della Casa Circondariale di Catanzaro. E' il caso, questa volta, di un dirigente locale UILPA Penitenziari che pur avendo conseguito, superando il pertinente percorso, la riqualificazione a collaboratore, posizione economica B3, all'interno del settore della professionalità amministrativa starebbe per essere impiegato, anche contro la sua volontà, nell'ambito del settore della professionalità contabile con le mansioni di "contabile di cassa".

Sorvoliamo, in questa fase, sulla circostanza che almeno due dei provvedimenti accennati siano caratterizzati da un unico comune denominatore, ossia che il personale interessato ricopre incarichi statuari in seno al Coordinamento Nazionale UILPA Penitenziari.

Restano tuttavia i fatti oggettivi ed incontrovertibili.

Fra essi anche la mancata convocazione delle Organizzazioni Sindacali del Comparto Ministeri nonostante le specifiche richieste prodotte in tal senso dalla UIL Pubblica Amministrazione regionale nonché l'assenza di alcun compiuto riscontro alle molteplici note indirizzate al Provveditore dalla UIL Pubblica Amministrazione regionale e dalla UILPA Penitenziari nazionale e regionale.

Il quadro complessivo che ne viene fuori è, dunque, assai desolante e si inserisce, peraltro, in un contesto di relazioni sindacali difficili e di attacchi alle libertà ed alle prerogative sindacali che si registrano anche in altre zone geografiche del Paese.

Non credo, in tutta franchezza, che questo doveva significare il riordino del DAP.

Per quanto rappresentato, ritengo necessario e richiedo un Suo tempestivo ed autorevole intervento che possa favorire l'urgentissimo ripristino di corrette relazioni sindacali, che siano anche rispettose delle prerogative e delle libertà dei legittimi rappresentanti dei lavoratori, nell'ambito del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Calabria.

Solo ciò potrà evitare l'avvio di iniziative conflittuali altrimenti necessarie per non tradire il mandato congressuale conferitoci.

Nell'attesa di un urgentissimo riscontro, distinti saluti.

Il Segretario Generale  
Massimo Tesgi

